

Renzi inventa anche la tassa sull'ascensore

Un decreto introduce una verifica straordinaria. I costi annullano i risparmi del taglio della Tasi

di **Giorgio Spaziani Testa***

I proprietari di casa avevano fatto appena in tempo a rallegrarsi per l'eliminazione della Tasi sull'abitazione principale, fortemente voluta dal Presidente del Consiglio e approvata nonostante le opposizioni della burocrazia europea, ed ecco che subito si presenta una nuova nube all'orizzonte, questa volta sotto forma di spese imposte per legge.

Il Ministero dello sviluppo economico ha infatti licenziato uno schema di decreto del Presidente della Repubblica che impone una verifica straordinaria degli ascensori esistenti, attribuendo ai soggetti verificatori la facoltà di prescrivere una serie di costosi interventi a carico dei proprietari di casa. Un obbligo che – come riconosciuto ieri dallo stesso Ministero – non è in alcun modo previsto dalla direttiva europea di cui il provvedimento costituisce attuazione, vale a dire la direttiva 2014/33/UE «per l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative agli ascensori e ai componenti di sicurezza per ascensori». Poiché la norma proposta viene motivata con l'esigenza di aumentare il livello di

sicurezza degli impianti di ascensore esistenti in Italia, appare utile ricordare alcuni punti fermi in proposito.

1. Ogni sei mesi, per legge, gli ascensori sono sottoposti obbligatoriamente a manutenzione da parte di persona munita di certificato di abilitazione o di ditta specializzata ovvero di un operatore comunitario dotato di specializzazione equivalente, con verifica di: paracadute, limitatore di velocità, dispositivi di sicurezza, funi, catene e attacchi, isolamento impianto elettrico e collegamenti con la terra.

2. Ogni due anni, per legge, gli ascensori sono sottoposti obbligatoriamente a verifica da parte della Asl o dell'Arpa ovvero di un organismo di certificazione autorizzato dal Ministero dello sviluppo economico e notificato alla Commissione europea.

3. Un'altra disposizione – il comma 7 dell'articolo 15 del D.P.R. n. 162/'99, prevede: «Nel caso in cui il manutentore rilevi un pericolo in atto, deve fermare l'impianto, fino a quando esso non sia stato riparato informandone, tempestivamente, il proprietario o il suo legale rappresentante e il soggetto incaricato delle verifi-

che periodiche, nonché il comune per l'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza».

Basta raffrontare i controlli previsti per gli ascensori con quelli obbligatori nei confronti dei veicoli per comprendere che già oggi la legge prevede, per gli ascensori, obblighi stringenti, senza raffronti con altri settori. È palese che la sicurezza è garantita, tanto che bassissima è la percentuale di incidenti, in presenza di un traffico giornaliero di passeggeri da 30 a 40 milioni. E allora? Come mai introdurre in un provvedimento governativo una verifica straordinaria su tutti gli ascensori che erano in essere nel 1999, con conseguente prescrizione di interventi per centinaia di euro ad appartamento? Non si comprende, se non immaginando che dietro una norma del genere vi sia la richiesta di soggetti interessati a svolgere lavori in milioni di condomini italiani, al di là delle reali esigenze di sicurezza, ampiamente garantite – come visto – da un accurato e severo sistema di controlli. Un vizio, quello di utilizzare la sicurezza quale scudo per l'imposizione delle spese più varie, cui purtroppo la proprietà edilizia deve far fronte ogni

giorno, in ogni sede, nazionale ed europea. Il Ministero ha ieri riferito che la sua proposta non è stata ancora «condivisa e approvata» dal Governo. Ne prendiamo atto con fiducia e ci appelliamo al Presidente Renzi affinché disponga l'eliminazione dalla bozza di provvedimento di questo «corpo estraneo», con il quale si vorrebbero imporre ai proprietari di casa spese assolutamente non necessarie e certamente onerose per la maggior parte delle famiglie italiane. Sarebbe davvero paradossale se venisse imposta a milioni di famiglie, già provate dalla congiuntura economica, una spesa che annullerebbe in un colpo solo gli effetti dell'abolizione della Tasi sull'abitazione principale, obbligando a esborsi pari al doppio del gettito della Tasi stessa.

L'economia non si anima creando per legge il lavoro dove non c'è, ma riducendo la spesa pubblica, diminuendo le tasse e liberando imprese e cittadini dai vincoli che tarpino loro le ali. Altrimenti siamo al vecchio sistema delle buche da scavare e poi riempire: con la differenza che, in questo caso, si tratterebbe di un lavoro utile per alcune categorie e dannoso per i soli proprietari di casa.

*Presidente **confedilizia**

Sicurezza

Già oggi la legge prevede controlli molto rigorosi

Truffa

L'obbligo non è previsto neppure dalla direttiva Ue

6

Mesi

Gli ascensori sono controllati ogni semestre

2

Anni

Ogni biennio ci deve essere la verifica della Asl

